Anno XXVII — Lunedì 23 Gennaio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 19

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il discorso pronunziato dal cancelliere germanico Caprivi innanzi alla commissione militare del Parlamento non ha prodotto quell'impressione che supponevasi; Caprivi non è Bismarck, e il grande uomo di stato dalla solitudine di Friedrichsruhe potrà constatare, sorridendo, la differenza con la quale l'Europa accoglieva le sue parole.

Gli officiosi germanici hanno retificato alcune espressioni attribuite al cancelliere. Egli non ha detto che i Russi per andare a Costantinopoli debbano passare per Berlino, ma che questa è l'opinione del partito panslavista, ciò che attenua l'asprezza della primitiva versione.

Dal discorso di Caprivi è risultato che la Germania non vuole più disinteressarsi nella questione orientale e che vuole essere preparata a qualunque evento.

Caprivi ha detto in sostanza: « La guerra non è prossima, ma avverrà certo. » E siccome ciò è nella mente di tutti, le sue parole non destarono impressione,

Una risposta indiretta alle parole di Caprivi l'ha data un officioso russo, facendo un inno alla Francia.

Nel Mediterraneo e nell'Atlantico minacciava di sorgere un altro dei addentellati della questione orientale.

Coloro che credevano che il ministero Gladstone seguirebbe una politica differente dai suoi predecessori rispetto all'estero si saranno completamente disillusi.

Lord Roseberry ha fatto quello che avrebbe fatto lord Salisbury nel medesimo caso.

Al Marocco e in Egitto era minacciata l'influenza inglese, e il ministero liberale ha lasciato capire che se non gli era data soddisfazione, sarebbe intervenuto energicamente, senza curarsi affatto delle suscettibilità francesi.

Molti si domandano: che cosa avrebbe fatto l'Italia? E' interesse supremo dell'Italia di procedere nel Mediterraneo di perfetto accordo con l'Inghilterra.

***

La campagna panamista, in Francia, ha smesso alquanto del suo furore e pare che le cose si mettano sopra un piede migliore.

La commissione parlamentare d'inchiesta non mira più ad imporsi a tutti; lo scioglimento del disgustoso affare viene lasciato all'autorità giudiziaria che ha proceduto senza riguardi, con energia e con prestezza.

In Francia per iniziare e condurre a termine un processo di tanta importanza sono bastati circa due mesi; in Italia, purtroppo, in un caso simile, in un anno si e no si sarebbe giunti al periodo dell'istruttoria.

Anche la furia delle diffamazioni pare cessata alquanto, e si fece sosta anche con gli attacchi contro il presidente Carnot.

I compromessi nello scandalo del Panama sono già a sufficienza, senza bisogno che si faccia strazio di tutte le riputazioni.

Lo sfratto dato dal governo francese a parecchi stranieri corrispondenti di giornali esteri, non è stato certo un omaggio reso alla libertà, e dimostra una volta di più, e non ce n'era bisogno, che anche in repubblica si usano gli arbitrii dei governi dispotici.

La situazione della Francia, sebbene non sia più tanto allarmante, è però sempre molto grave e le sorprese sono sempre possibili.

Lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni, solamente, potranno por termine all'attuale stato anormale.

***

Alla commissione militare del Parlamento germanico si è continuata la discussione sulla legge militare.

Le parole dette dall'imperatore ai generali al ricevimento di capo d'anno e il recente discorso di Caprivi, hanno impressionato i membri della commissione. Essi hanno compreso che l'imperatore e il governo vogliono assolutamente che il nuovo progetto militare venga attivato, e a questa decisa volontà essi non osano resistere.

Tutti i capi partito cominciano a cedere contentandosi di mettere avanti certe condizioni per l'accettazione del progetto.

Come generalmente si prevedeva, si rende sempre più probabile l'approvazione, per parte del Parlamento, del progetto militare come voluto dal governo, con lievissime modificazioni.

***

Il Parlamento di Vienna si è riaperto, ma non è ancora sorvenuta la formazione della maggioranza voluta dal co. Taafe.

Le trattative per la formazione di questa maggioranza continuano sempre, ma non hanno pochissima probabilità di giungere a una conclusione, specialmente per la riluttanza della sinistra tedesca a fare un connubio con i feudali.

Le prime sedute nulla offrirono d'importante; gli antisemiti e gli czechi non mancheranno anche ora di provocare i soliti scandali.

Anche in Austria per il momento si ragiona più del Panama e del freddo, che d'altro.

La crisi interna dell'Austria è di quelle che non possono sciogliersi che in seguito ad avvenimenti storici di di somma entità.

Il federalismo che sarebbe stato possibile di applicare sopra larga base nel 1848, oggi non è più possibile, essendochè le due maggiori nazionalità che compongono l'impero al di qua della Leitha — la tedesca e la slava — non vogliono saperne di essere equiparate, ma pretendono all'esclusivo dominio di una o dell'altra.

***

Secondo alcuni diarii inglesi il progetto sull'*home rule* per l'Irlanda verrebbe presentato appena dopo Pasqua, volendo far discutere prima altri importanti progetti.

Gli ultimi deplorevoli fatti avvenuti a Dublino non hanno giovato alla « verde Erinni » i cui partigiani furono in Inghilterra sempre molto tiepidi.

Ora poi pochi pensano all'*Home rule*, ma hanno la mente rivolta al Panama, e più di tutto alle questioni dell'Egitto e del Marocco.

Il comportamento energico del ministero viene lodato da tutti, poichè quando si tratta di farsi rispettare all'estero, tutti gl'inglesi sono concordi.

Il Parlamento si aprirà in buone condizioni per il ministero; è quindi difficile ch'esso voglia ingarbugliarsi nella penosa questione dell'*home rule.*

Anche ultimamente un giornale che è organo del partito irlandese insultava villanamente alla memoria del nostro martire Ugo Bassi; da ciò si può argomentare che razza di libertà vogliano gl'irlandesi.

***

Le condizioni della Bulgaria si mantengono normali, ma l'opinione pubblica biasima le riforme introdotte nella costituzione.

Forse per acquetare alquanto il malumore si è fatta spargere la notizia che non v'è nulla di vero nel progetto di matrimonio fra il principe Ferdinando e una principessa di casa d'Orleans.

***

Alquanto anormali sono le condizioni nella Serbia, dove il partito giunto al potere combatte con ogni mezzo i radicali.

In alcuni luoghi si venne a sanguinosi conflitti, rimanendovi parecchi morti e feriti da l'una e dall'altra parte.

La Serbia si trova ora in uno stato molto allarmante, e non sarebbe difficile che appena cominciasse a mitigare il rigore della stagione, vi sorgerebbero dei serii avvenimenti.

***

Il Montenegro sembrava essere il più tranquillo degli stati balcanici e la notizia della piccola insurrezione scoppiata, ma subito repressa, ha destato generale meraviglia.

L'insurrezione venne provocata dalle tristi condizioni nelle quali si trovano gli emigrati erzegovesi.

Il movimento non ebbe conseguenze, ma ha provato come in tutti gli staterelli orientali delle tristi sorprese siano sempre possibili.

***

Il barometro della nostra politica interna segna: tempesta delle Banche.

L'ispezione ordinata dal governo ha prodotto i suoi effetti, mettendo a nudo le gravi irregolarità di alcune banche.

Che il governo nelle attuali circostanze dimostri energia certo non lo si può negare, come non si può nemmeno negare che l'ardua questione sia stata trattata da principio con estrema leggerezza.

A Roma si parla già di parziale crisi ministeriale; fra gli uscenti si nominano Grimaldi, Lacava, Pelloux e Martini, e così Giolitti approfitterebbe per mettere da parte la spinosa questione delle Università.

A noi parrebbe che trattandosi di dimissione tutti i ministri dovrebbero essere solidali, poichè fu l'intero gabinetto che si dimostrò leggiero in tutto l'intricato problema bancario.

E la leggerezza, la noncuranza non colpisce solo gli attuali ministri, ma anche i loro predecessori, essendo già da anni che da ministero a ministero, da sessione a sessione si trascina troppo in lungo la soluzione del problema bancario.

Ora però non vorremmo che si facesse entrare la politica ed imitando banalmente la Francia, si volessero far apparire affaristi della peggior specie tutti gli uomini più noti nella vita pubblica

Si sono fatte già allusioni e nomi di distinte personalità di destra e di sinistra come implicate nelle brutte speculazioni della Banca Romana.

A noi pare che prima d'infamare uomini finora ritenuti intemerati, bisognerebbe molto pensarci, e sono da biasimarsi quei giornali che per solo livore partigiano si fanno eco di qualunque calunniosa insinuazione.

Udine 22 gennaio 1893

Asuerus

La "Messa da Requiem„ al Pantheon

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 19 gennaio 1893 (ritardata)

Di un lavoro artistico, qual'è la Messa per i funebri di Vittorio Emanuele, della quale questa mattina fu l'esecuzione al Pantheon, è prezzo dell'opera il parlarne con entusiasmo; specialmente se si pensa quanto di rado ci sia data l'occasione di sentire simili esecuzioni.

Questa Messa, come è noto, è opera degli insigni maestri Enrico Bossi e Giovanni Tebaldini; il primo professore d'organo al Conservatorio di Napoli, il secondo maestro della *Schola cantorum* di Venezia; giovanissimi entrambi per il posto che occupano e per l'opera che scrissero.

Può sembrare strano che due maestri abbiano cooperato in un solo lavoro; ma il tempo assai ristretto, però che non abbiano posto mano a quest'opera che quindici giorni prima che si chiudesse il concorso: li indusse a dividersi la fatica.

La Messa adunque è a quattro voci dispari, in istile *alla Palestrina* nel più stretto senso della parola. Stile breve, sobrio, espressivo, di una naturalezza così squisita che sembra parto piuttosto della natura che dell'arte; là dove è il prodotto dell'arte più raffinata.

La melodia, ispirata sempre alla gregoriana, e tolta talvolta di sana pianta da quelle, seguono sempre i sacri concetti, e la riunione delle parti non offusca menomamente la loro chiarezza. Tutte le parti hanno una eguale importanza, e le parole riescono intelligenti sempre; pregio questo che nessuno sa ammirare abbastanza, quanto chi frequenta in genere le Chiese di Roma.

Lo stile dei due chiarissimi A. si assimila assai bene; se togli forse che il Tebaldini si attiene ad un genere più strettamente classico, come in ispecial modo nel *Requiem* e nel *Kirie,* nei quali pezzi le melodie sono melodie gregoriane, armonizzate esclusivamente nella tonalità antica; e che il Bossi, pur seguendo sempre il Palestrina, foggia piuttosto i suoi temi sul canto fermo, prediligendo uno scrivere un pochino più cromatico che risente vagamente l'influenza della tonalità moderna; Eccellenti composizioni di quest'ultimo maestro, del quale così in questa come in altre opere si riflette l'impronta del suo genio, riuscirono il *Graduale* e più ancora l'*Agnus Dei.*

Un pezzo del Tebaldini grandioso e di elettissima composizione è il *Dies irae;* che pur essendo lungo, perchè lunga è la sequenza, non riesce punto stucchevole, per la finissima arte con cui è fatto, e per la varietà dei singoli versetti.

Questo adunque è il vero genere di musica sacra, cui la riforma vorrebbe dovunque attuare; e se grandi difficoltà dovrà ancora superare prima di conseguire questo ideale, *quia stultorum infinitus est numerus:* non poco anche qui in Roma le avrà avvantaggiato l'opera dei due maestri suilodati.

L'esecuzione in complesso fu buona; di meglio in Roma non si poteva aspettare, dove manca una buona scuola specialmente per le voci bianche.

Walther

Per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia

Il comm. Rattazzi ministro della Real Casa, diresse la seguente lettera al principe Doria presidente del Comitato esecutivo per le feste in occasione delle nozze di argento dei *Sovrani*: « Onorevole principe. Ho tosto rassegnata a S. M. il Re la lettera colla quale la Vostra Signoria Illustriss. partecipa alla M. S. la proposta del comitato che Ella presiede, di fondare nella ricorrenza delle nozze d'argento degli Augusti sovrani una istituzione per soccorrere gli orfani degli operai morti sul lavoro.

Questo progetto che corrisponde ai sentimenti manifestati dal Re nel suo telegramma del 9 ottobre scorso anno al presidente del Consiglio dei ministri ed a quelli ognor professati da S. M. per le classi lavoratrici, fu accolto con pieno favore dal nostro Sovrano che si compiace altamente dividere una sua gioia domestica e dare occasione a preparare un'opera così conforme allo spirito dell'odierna civiltà. S. M. il Re anche a nome della Regina ringrazia Lei e codesto onorevole comitato dell'affetto dimostrato alla famiglia reale che fonda la propria felicità nell'amore del popolo italiano. Accolga signor principe gli atti di mia particolare osservanza. — Rattazzi. »

Il ministero scosso
Italia e Inghilterra

Scrive il *Comune* di Padova:

Da relazioni particolari ci risulta che, malgrado le smentite degli organi ufficiosi, la compagine ministeriale ha subito in questi ultimi giorni scosse profonde.

Pare che il Grimaldi siasi fortemente risentito col Presidente del Consiglio per non essere abbastanza difeso e tutelato contro le accuse, che assalgono il ministro delle finanze dopo lo scoppio della crisi bancaria e dopo le tante recriminazioni, alle quali ha dato luogo.

Anche il ministro Martini è profondamente disgustato per le dilazioni, che i suoi colleghi di Ministero, intendono frapporre alla discussione della legge universitaria.

Notizie particolari confermano il perfetto accordo fra l'Inghilterra e l'Italia nella questione del Marocco.

E ciò che si sapeva da lungo tempo.

Una rivolta per una grave disgrazia

L'altra sera a Piedimonte d'Alife (Caserta) nell'opificio Berner, nella sala della spolatura, morì miseramente sfracellato un ragazzo decenne, Francesco Venditti.

Il poverino fu afferrato e stritolato dall'ingranaggio d'una pesante macchina

Gli operai dello stabilimento ed altri cittadini indignati, perchè ad onta del regolamento si adibiscano a simili lavori i ragazzi, tentarono una rivolta che venne sedata dai carabinieri accorsi Furono fatti varii arresti.

Un trabaccolo sfracellato

Il trabaccolo *Buon Padre,* capitano Francesco Bonacich, inscritto nel porto di Milna in Dalmazia partiva vuoto da colà il 17 diretto a Gallipoli per caricase del vino.

Causa il fortunale, appoggiò verso Castelnuovo dove gettò l'àncora.

Un colpo di vento spezzò l'àncora e gettò il trabaccolo sulla costa di torcie appuntite:

L'urto terribile sfracellò il trabaccolo che colò a fondo.

L'equipaggio, composto di cinque persone, compreso il capitano, potè guadagnare a nuoto la costa. Lo scafo è perduto, gli attrezzi però sono ricuperabili.

Proprietario del trabaccolo, è l'armatose Antonio Bonacih Mandinich di Malnà.

L'IMBROGLIO BANCARIO

Tanlongo sarà trasferito in carcere — Il processo.

Tanlongo è leggermente migliorato nella salute. Ieri il giudice istruttore lo interrogò per due ore. Credesi che quanto prima verrà trasferito in carcere.

Ieri è arrivato a Roma l'ex ministro Pessina; non si sa però se assumerà la difesa di Tanlongo.

L'*Agenzia Libera* dice che il magistrato, appena compiuta l'istruttoria, rassegnerà al Senato l'incartamento del processo Tanlongo, chiedendo una decisione.

Continua la sorveglianza della polizia sotto la casa di Cesare Lazzaroni, il cassiere della Banca Romana, che, come sapete, trovasi al cellulare *Regina Coeli.*

L'arresto di Michele Cuciniello

I particolari

Roma, 22. La questura da tre giorni aveva avuto avviso che Cuciniello era a Roma. Si sparse la voce della sua partenza per fare allontanare i sospetti e così fu detto che fosse a Tripoli. Ma la questura continuava a rintracciarlo.

Sapevasi che negli ultimi anni ebbe varie relazioni con donne libere. Raccontasi che negli ultimi tempi Cuciniello alla sera telefonava a una di queste sue relazioni e domandavale: *Cosa fai?* Essa rispondeva: *Mi metto a letto.* Cuciniello replicava: *Sognami.*

La questura con continue e minuziose visite alle case delle amanti attuali e delle ex-amanti potè finalmente scoprirlo nella casa in via Gregoriana al numero 13. Vi abita Carolina Hady, vedova di un ex-ufficiale di marina. Carolina fu amante di Cuciniello.

Poco lontano abita il figlio di Cuciniello. La questura si era accorta che in questi giorni il figlio si recava spesso nella casa della Carolina. Questa sera alle sei ha bussato alla porta della Carolina, la quale ha aperto.

Il figlio e la Carolina cercarono di non fare entrare la questura, ma questa perquisì e rinvenne il Cuciniello vestito da prete. Egli appena vide gli agenti tentò di avvelenarsi ingoiando un potente veleno che aveva seco. Gli agenti prontamente riuscirono ad impedirnelo.

Cuciniello avrebbe detto: *Sta bene, sono colpevole, ma trascinerò altri nella rovina.*

Nella perquisizione in casa della Carolina nulla si rinvenne. La Carolina e il figlio furono arrestati. Ma in questo momento il figlio fu rilasciato.

Carolina fu trattenuta. Credesi che stasera stessa si condurrà Cuciniello alle carceri nuove.

Come andavano i lavori al Panama

Le corrispondenze che cominciano a giungere dal Panama ai giornali parigini fanno nelle loro descrizioni spavento.

Un distinto giovane, che esercitò la professione di contabile in quel paese per due anni, dichiarava che i denari dispersi, fusi, per così dire, da migliaia di mani magre giunte colà, è incredibile.

Nulla mancava al Panama, nè materiali nè uomini: si sarebbero potuti fare tre istmi. Vi arrivò un esercito d'ingegneri, fra cui vi erano molti tenori che avevano perduto la voce, vecchi finanzieri e sotto-prefetti, e tutta questa gente, dopo avere ammassato centinaia e centinaia di macchine, di draghe perforatrici, motori, ecc. ecc., fondò una direzione generale, un'amministrazione generale, un'intrapresa generale.

Poi vi erano le cinque grandi intraprese, cioè la Società dei lavori pubblici che occupava una diecina di chi-

lometri, comprese le città di Emperador e Bas Obisquo; l'intrapresa Vignaud e compagni che occupava i paesi di Tavernilla, San Pablo e Gorgone; altre che occupavano otto altri paesi.

Tali intraprese dividevano il loro lotto con altre sotto intraprese, che a vicenda lo sminuzzavano coi capi lavoranti.

I lavori che si dovevano fare non si facevano, ma erano venduti.

Chiunque aveva mezzi da comprare una piccola concessione di terreno da scavare, la rivendeva con vantaggio per riacquistarne un'altra più importante, e così di seguito, talchè molti, arrivati colà con pochi soldi, dopo sei od otto mesi tornavano in Europa con una buona fortuna, senza aver maneggiato nè una zappa nè una vanga, che non avrebbero d'altronde saputo adoprare.

Ne risultò che il lavoro per il terreno da dissodare, che si pagava 6 franchi a metro cubo, raggiunse ben presto i 33 franchi.

Arrivavano migliaia di persone dall'Europa con la ferma intenzione di lavorare; ma appena giunti, costoro erano sedotti subito dalle speculazioni, e facevano come gli altri.

La confusione era enorme. Quando il signor de Lesseps, la Commissione delle Camere di Commercio e altri venivano, erano meravigliati delle feste che loro si facevano: archi di trionfo, ragazzine vestite di bianco, complimenti, mazzi, fuochi di artifizio e musiche; e se ne partivano convinti che tutto andava bene.

La Società dei lavori, costituita per scavare, si mise subito a fabbricare palazzi, ville, piscine, con un raffinamento di delizie.

Si domandavano a grandi grida, ingegneri, architetti, fotografi, cuochi, e si vedevano giungere eserciti di individui che avevano fatto di tutto e non sapevano far nulla; venivano al Panama, non per aprire l'istmo, ma per fortuna, e si lanciavano lì come i cercatori d'oro si gettavano sopra i terreni auriferi per riempirsi le tasche.

Lo scoppio di due bombe a Roma

Telegrafano da Roma in data ieri sera:

Questa sera alle 9.45 scoppiarono due bombe.

La prima scoppiò in via S. Claudio n. 57 al secondo piano con fortissima detonazione, che sgretolò tutti i muri.

Anche nelle case vicine si ruppero i vetri delle finestre.

Gl'inquilini scesero in istrada gridando spaventati.

Dieci minuti dopo il primo scoppio sentesi un altro rombo dalla direzione opposta verso la Via Borgognona. Questa volta non v'ha proprio dubbio trattarsi di una bomba. Dalla Via Belsiana sentesi un fortissimo puzzo di polvere fino alla via Borgognona, dove l'Hôtel d'Inghilterra ebbe tutti i vetri rotti. Varie finestre al pianterreno della casa ed altre finestre di altre case ebbero i vetri rotti. Il davanzale di una finestra dell'Hôtel d'Inghilterra è scalcinato.

La bomba deve essere stata messa proprio sotto una finestra a piano terra.

I forestieri all'*Hôtel d'Angleterre* furono tutti spaventati. Il proprietario dell'albergo diceva: *Sono rovinato. I forestieri andranno tutti via.*

Intorno alle bombe furono rinvenuti fili di ferro e alcuni pezzi di fili. Credesi trattisi di cartuccie di dinamite avvoltolate in fili di ferro.

Finora non si operò alcun arresto.

La sala dell'albergo sotto cui è scoppiata la bomba era la sala da pranzo per i camerieri; un domestico aveva finito allora da mangiare.

Dicesi che le case di via San Claudio e di via Borgognona appartengano allo stesso proprietario Silenzi, mercante di campagna. Si crede trattarsi di vendetta privata contro il proprietario delle case stesse.

Fortunatamente nessun danno di persone.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Onorificenza meritata

Il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons già insegnante di Storia al nostro R. Liceo, e che sì grata memoria ha lasciato fra noi, fu testè nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

A lui le nostre più sincere congratulazioni.

Impianto di sonerie elettriche

La Direzione dell'Adriatica ha presentato all'Ispettorato ferroviario per la sua approvazione il preventivo della spesa di L. 1920 per l'impianto di sonerie elettriche di controllo dei dischi di Valvasone, San Giorgio della Richinvelda e di Spilimbergo, nella ferrovia da Casarsa a Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GENNAIO 23 *ore 8 ant.* *Termometro Min.* —6 *Ap. notte* —8.6 *Barometro* 749
Stato atmosferico Vario calante — *Vento* Est — *pressione* leggermente — Temperatura in abbassamento.

Ieri 22 vario
Temperatura: Mass. 3.6 *Min.* —2 *Med.* +0.47 *Acqua caduta*
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	*Leva* (22) *ore di Roma* 7.31		*Luna*	*Leva ore* 10.16 m.
	Passa al meridiano » 12.9.1			*Tramonta* » 11.8 p.
	Tramonta » 4.45			*Età giorni* 5.4

Fenomeni:

CRONACA DEL TEMPO
Freddo — Il turbine di sabato — Inverno mite a Belluno — Neve in Austria

Qui da noi il tempo si mantiene bello, ma freddo. Sabato verso il tocco dopo mezzodì s'alzò un fortissimo turbine di vento, non durato però più di un quarto d'ora, che sollevò nuvoloni di polvere. In piazza S. Giacomo abbatta alcune di quelle baracche.

Ieri la temperatura fu relativamente mite.

Questa mattina era molto freddo, ma poi si è alquanto mitigato.

Nelle altre regioni di Italia si continua a stare peggio che da noi, eccettuato a Belluno, dove dicono *che si registrano pochi inverni, così clementi come l'attuale.*

Nella vicina Austria, oltre Pontebba, continua pure il freddo fortissimo e a nevicare.

—

Ci scrivono da Pontebba in data di ieri sera, ore 6.30. pom:

Il treno diretto che da Vienna doveva arrivare stamane a Pontebba alle ore 9, non giunse che questa sera alle ore 6.15. Tale enorme ritardo venne causato dalla neve caduta in quantità mai vista. A Weissenbach per una valanga alta circa 40 metri si dovette praticare una galleria e puntellarla pel passaggio del treno, e la nevicata continua ancora presso Vienna.

Vir

Una buona notizia per chi viaggia ed ha freddo

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha ritenuto meritevole della superiore approvazione una proposta dell'Amministrazione delle strade ferrate Meridionali relativa all'acquisto di 100 scaldapiedi occorrenti per le linee della Rete Adriatica.

Col freddo intenso di questi giorni la notizia è molto *gradita* per chi deve viaggiare.

Chiamata della classe 1872

Il *Giornale Militare* contiene una circolare per la chiamata sotto le armi ed assegnazione ai corpi dei militari di prima categoria 1872 e di quelli della classe 1871 rimasti in congedo illimitato. Si chiameranno sotto le armi nei giorni 2, 4 e 7 marzo, tranne quelli dei distretti di Barletta, Bologna, Brescia, Campagna, Castrovillari, Ivrea, Mondovì, Salerno, Palermo, Pesaro, Rovigo, Siena, Trapani, *Udine*, Vercelli, che saranno chiamati parte il 16 febbraio e parte il 7 marzo.

Il Ministero, dando istruzioni per l'assegnazione degli iscritti ai corpi e per le specialità di servizio, si riserva di stabilire a dopo la fine del secondo periodo di leva in corso il numero degli iscritti del 1872 che per effetto dell'articolo terzo della legge 9 aprile 1892 dovranno avere la ferma di due anni.

Chiamata alle armi

La chiamata alle armi della prima categoria 1872 si farà in due volte. Dai Distretti le reclute partiranno il 28 febbraio e il 9 marzo.

Dieci giorni prima le reclute dovranno presentarsi ai distretti.

Per l'esposizione di Chicago

Entro la prima quindicina del p. v. febbraio partirà da Venezia la nave italiana *Eridano*, che trasporta il materiale per l'esposizione mondiale per Chicago.

Dell'equipaggio fa parte la guardiamarina Francesco Cucchini, nostro concittadino.

All'egregio giovane i migliori auguri di prospero viaggio.

L'adunanza per le Convenzioni marittime a Venezia

Ieri nella sala consigliare del Municipio di Venezia ebbe luogo la riunione dei deputati, senatori, rappresentanti delle Camere di commercio, delle provincie e dei comuni del Veneto e della regione adriatica per trattare circa le Convenzioni marittime.

Vi presero parte, aderendo, il senatore Antonino comm. co. Di Prampero; in persona i deputati Luzzatto, Galeazzi, Monti, Marinelli, Chiaradia, e l'egregio sig. Antonio Masciadri presidente della nostra Camera di Commercio.

Parlarono contro il progetto ministeriale gli onorevoli Chiaradia e Luzzatto.

Fu votato ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« Considerato che il progetto di legge sulle Convenzioni marittime presentato nel 12 dicembre 1892 alla Camera elettiva disconosce i più vitali interessi dell'Adriatico, contraddice apertamente al disposto della legge 15 giugno 1877 n. 3880 e contiene provvedimenti irrisori in sostituzione del viaggio diretto da Venezia alle Indie;

« *l'Assemblea reclama:*

« I. La esecuzione della legge 15 giugno 1877 od almeno il prolungamento di uno dei viaggi quindicinali Venezia-Alessandria d'Egitto fino a Bombay;

« II. La soddisfazione dei desideri espressi dalle Camere di Commercio dell'Adriatico, i quali non importano considerevole aumento di spesa. »

Consorzio tramvia Udine San Daniele

Ci si comunica:

La Deputazione Consorziale ha già comunicato che gli on. Revisori dei conti per la gestione a 20 giugno 1892, nominati nella seduta del giorno 19 p. p. novembre, hanno esaurito il loro mandato stendendone dettagliata relazione ed invitava la S. V. Ill. a voler disporre affinchè i delegati di codesto Comune prendessero parte alla seduta del giorno 19 corr.

Caduta deserta tale adunanza per mancanza dei rappresentanti di sei Comuni Consorziati si invita la S. V. Ill. a voler inviare i delegati di codesto Comune alla seduta che resta indetta pel giorno di giovedì 26 corr. alle ore 1 1\|2 pom. presso la sede municipale di Udine per deliberare sul seguente oggetto:

« Operato della Deputazione Consorziale ed approvazione dei conti relativi. »

Sta nell'interesse dei Comuni di sindacare l'opera dei rappresentanti del Consorzio e quelli che trascurassero di farsi rappresentare a questa seduta, mostrerebbero di curare poco i loro interessi ed occasionerebbero nuove spese al Consorzio, le quali ricadrebbero sopra i Comuni stessi.

Il nostro arcivescovo che va a Roma

Sappiamo che il Giubileo Papale che si farà in Roma il 14 febbraio p. v., vi prenderà parte anche il nostro arcivescovo, partendo da Udine con il treno speciale stabilito per i pellegrini.

Questi saranno ammessi all'udienza del papa il giorno 17 febbraio alle ore 9 1\|2 ant.

Per le scuole normali

Ecco le principali disposizioni del nuovo progetto di legge riguardante le scuole normali:

Le scuole inferiori più importanti e più frequentate si convertirebbero in superiori; le altre si trasformerebbero in scuole professionali, con riguardo alle industrie dominanti localmente. Si cerca di evitare le soppressioni pure e semplici.

Ogni regione dovrebbe avere una scuola normale maschile ed ogni provincia una femminile.

Ciascuna scuola femminile dovrebbe avere annessa, oltre la scuola elementare di tirocinio, anche il Giardino d'Infanzia. Possibilmente tali istituti infantili saranno completi, cioè avranno le consuete tre sezioni. Si formerebbe un ruolo unico degli insegnanti nelle scuole normali; i loro stipendi sarebbero migliorati; si sopprimerebbero le suddivisioni in insegnanti aggiunti, reggenti ed incaricati. I fondi si troverebbero in qualche economia ed in una tassa scolastica, almeno per ciò che riguarda le scuole femminili.

Le condizioni d'ammissione, i programmi e gli orari sarebbero modificati.

Incendio di casa colonica

Ci scrivono da Casarsa 21 corrente:

Questa mattina verso le sette sviluppavasi un piccolo incendio nella casa colonica del nostro farmacista. Fu suonato tosto a stormo, accorsero pronti i nostri bravi pompieri, ed in breve il fuoco fu spento. Il danno è limitato, e la casa è assicurata con la Società Reale.

Ezio

Una società di scherma

Ci scrivono da Pordenone:

Col primo del corr. si è costituita la *Società pordenonese di scherma e ginnastica* allo scopo di promuovere gli esercizi di scherma e ginnastica, offrendo ai soci i mezzi e l'opportunità di coltivarli. Nella adunanza tenutasi il 16 corr. vennero eletti a dirigerne le sorti i seguenti signori: Menegoni Teodoro *presidente*, Marini dott. Vittorio *vicepresidente*, Farlatti nob. Federico, Roviglio ing. Girolamo e Tinti nob. Valentino *consiglieri*, Musso Annibale *cassiere*, e Andrighetto Ettore, *segretario*. Gl'insegnanti sono: per la *Ginnastica* Baldissera Giacomo maestro, per la *Scherma* Bearzi Giuseppe, già ufficiale d'artiglieria.

Non è chi non veda l'utilità di questa istituzione e se gli allievi, già numerosi, continueranno, con la voluta costanza, a seguire le lezioni, che con intelligenza e passione, vengono loro impartite dai rispettivi maestri, non andrà molto tempo che si avranno i desiderati risultati.

Le cure, le premure dei docenti non bastano però, ordinariamente, a mantener vivo l'amore dei discenti, a far progredire l'istituzione; occorre che i membri della Direzione se ne interessino, che frequentino la sala nelle ore delle lezioni per far comprendere la serietà dei propositi, per imporre ordine e disciplina, per ricevere, eventualmente, soci o invitati. Tutto ciò abbiamo diritto di aspettarci dagli egregi preposti per l'incremento della Società e per conseguirne lo scopo.

m.

Malattie in provincia

A San Quirino si è sviluppato il vajolo. Dal Cumune sono state prese tutte le misure precauzionali che sono suggerite, ma purtroppo il male tende ad estendersi.

—

E da S. Vito al Tagliamento scrivono:

La frazione Carbonara è infestata dall'angina. Già diversi casi svilupparonsi in una sola famiglia, e vi furono dei decessi. Il municipio ha preso tutte le misure precauzionali suggerite dalle istruzioni e dalla pratica di prevenzione, ma lo estendersi del male impensierisce ed attrista chi ha dei bambini perchè teme per essi.

Il ballo di beneficenza della Società Operaia

Il ballo operaio, datosi l'altra notte al *Minerva*, non v'era gran ressa di partecipanti, ma *viceversa poi* molto animato, allegro e nel medesimo tempo ordinato.

Le nostre belle operaie modestamente vestite, ma eleganti, e i nostri robusti operai, s'abbandonarono con fervore alle danze che durarono, con breve interruzione fino alle 5·30 del mattino.

A mezzanotte venne scoperta una tela, in grandi dimensioni, che copriva i palchi sul proscenio del primo e secondo ordine, a sinistra dell'ingresso.

Il lavoro venne eseguito dal pittore *Vincenzo Mattioni* e rappresenta l'apoteosi del lavoro e della beneficenza.

Nella parte superiore della tela si vede un edificio sulla cui porta è scritto *Asilo Volpe.*

Nel mezzo leggesi la seguente iscrizione:

Salute
Agli
Onesti Operai
Che Alla
Festa Sociale
Per
Fratellanza
E
Mutuo Soccorso
Concorsero

La *tela* è dipinta con maestria e buon gusto. Un bravo di cuore al pittore Mattioni.

Lo scoprimento della tela venne salutato da vivissimi applausi.

Alla mezzanotte venne estratto il *regalo* che toccò al n. 2, posseduto dal sig. Tita Cimador.

Durante il *riposo* furono invase le sale superiori; la refezione fu trovata sufficiente, buono il vino e bene il servizio.

Belle le salviette réclame all'ottimo *Amaro d'Udine*

Quindi furono subito riprese le danze.

Alla festa intervennero anche il Prefetto, il Sindaco e l'Ispettore di P. S.

Nell'anno venturo la *Società Operaia* farà però bene di ribassare il prezzo, omettendo il diritto alla refezione.

—

La *tela* del Mattioni venne ieri acquistata dal cav. Marco Volpe, che la fece, crediamo, fotografare.

BANCA COOPERATIVA
I DUE ARRESTI

Sulle condizioni finanziarie della Banca nulla abbiamo da aggiungere; esse sono perfettamente normali.

Le *irregolarità* verificatesi non saranno però prive di conseguenze dolorose, ma giuste, per coloro che se ne resero colpevoli.

L'autorità giudiziaria ha incominciato il suo onere.

Sabato sera si sparse per la città la notizia, non imprevveduta, dell'arresto dell'ex direttore della Banca cooperativa *Guglielmo Ermacora* e dell'ex consigliere della medesima *Fabio Cloza*, ancora consigliere comunale.

La notizia era vera.

L'operazione dell'arresto fu eseguito personalmente dall'ispettore di P. S. cav. Bertoja accompagnato da due guardie vestite in borghese.

In questa delicata mansione il cav. Bertoja evitò qualunque teatralità, eseguì il suo penoso dovere senza venir meno a quei modi corretti che tanto lo distinguono.

L'ispettore andò prima in casa del Cloza, in piazza S. Cristoforo, invitandolo a venire in ufficio per certe comunicazioni; il Cloza uscì dall'appartamento senza che nessuno della famiglia se ne accorgesse.

Appena giunti in istrada l'ispettore gli comunicò l'ordine di arresto. Pare che il Cloza se ne mostrasse sorpreso ed esclamasse: « Questa è una leggerezza! » Venne condotto direttamente alle carceri giudiziarie.

Quindi l'ispettore, sempre accompagnato dalle due guardie in borghese, si recò nel palazzo ex Zignoni in via Grazzano, procedendo all'arresto di Guglielmo Ermacora. Anche a questi fu comunicato in istrada l'ordine dell'arresto; l'Ermacora si dimostrò accasciato. Anche lui fu condotto direttamente alle carceri.

Lungo la via nessuno si accorse degli arrestati; solamente alcuni frequentatori della *Buona vite*, l'osteria vicino alle carceri, vedendo uscire il custode, delle medesime lo seguirono e videro l'entrata di ambedue gli arrestati.

Le infelici famiglie degli arrestati furono in seguito avvertite del doloroso fatto; si può immaginare quale sia la loro ambascia!

Ed ora facciamo voti affinchè la giustizia abbia il suo pieno corso e chi ha rotto paghi.

Raccomandiamo al pubblico da non lasciarsi però traviare da notizie sensazionali, messe in giro a bella posta.

Ieri p. e. erasi sparsa la voce d'un altro arresto, voce che non ha alcun fondamento.

Il mandato di cattura porta la data di sabato è firmato dal giudice istruttore del Tribunale civile e penale di Udine, in confronto di Fabio Cloza e Guglielmo Ermacora come imputati di avere in giorni non precisati dall'ottobre 1892 ai primi del gennaio 1893, in più volte, ma con atti esecutivi della medesima risoluzione, carpito oltre 100 lire alla Banca cooperativa di qui con artifici o raggiri atti ad ingannare la buona fede degli amministratori della stessa, avendo così procurato a sè stessi un ingiusto profitto, in danno della Banca, nell'esercizio delle loro funzioni; reato previsto e punito dagli articoli 79 e 413 del Codice penale.

—

Il giudice istruttore sig. Ballico fu ieri in carcere ad interrogare gli arrestati dalle 3 alle 9 1\|2 pom.

—

Il *Castello* nel suo numero di ieri fa delle sciocche e perfide insinuazioni a carico del presidente e dei consiglieri d'amministrazioni della *Banca Cooperativa.*

Non meriterebbero nemmeno una seria confutazione, poichè e il presidente e gli amministratori misero fuori del proprio per garantire gli averi della Banca.

L'egregio nostro Sindaco e i consiglieri d'amministrazione della Banca sono persone conosciute e stimate dall'intera cittadinanza, nè la loro onorabilità può essere intaccata dalle elucubrazioni di un qualunque scribacchiatore.

In quanto poi all'accusa lanciata alla stampa, non meriterebbe e dir il vero di occuparsene, poichè con certi... *organetti* c'è financo da perdere la dignità quando sivolesse scendere sul terreno della lotta.

Ma soltanto perchè il pubblico non interpreti in malo modo l'accusa lanciataci, facciamo osservare questo, che se missione della stampa è quella di render pubblici tutti gli avvenimenti che sorgono, dall'altro lato è dovere di ogni cronista coscienzioso non affrettare la rovina delle persone a qualunque classe esse appartengano.

Ai signori del *Castello* poi vorremmo chiedere quale contegno abbiano tenuto quando si discuteva il famoso processo Vatta-Spizzamiglio!

Allora gridavano contro alla stampa che, — secondo essi — doveva tacere e non divulgare quei brutti fatti!!

E si che si trattava di una povera popolana, figlia di quel popolo di cui quelli del *Castello* prendono le difese!

UXORICIDIO?

Va in città divulgandosi la notizia che il sindaco di un paese della nostra provincia abbia uccisa la propria moglie, in seguito ad alterco con essa avuto perchè questa lo rimproverava di poco fedeltà coniugale.

L'ufficio di P. S. ed i R.R. Carabinieri non hanno fino all'ora di mettere in macchina avuto alcun rapporto.

Turpitudini

Fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Angelo Zuccolini perchè nell'agosto passato in aperta campagna in Vivaro (Maniago) con moine indusse l'ebete B. C. ad atti di libidine contro natura.

Orecchino d'oro trovato

Fu depositato presso la Redazione un orecchino d'oro rinvenuto in via Paolo Sarpi.

Chi l'ha perduto potrà ricuperarlo rivolgendosi alla nostra Amministrazione e dando le relative indicazioni.

Ringraziamento

I coniugi Romolo e Mariannigia Rossi sentono il dovere di esternare infiniti ringraziamenti e la loro altissima stima all'egregio sig. dottore *Virgilio Scaini* per la cura intelligente e premurosa con la quale seppe trarre a salvamento la loro amatissima bambina Amelia affetta da bronchite.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 15 al 21 gennaio

Nascite

Nati vivi	maschi	15	femmine	12
» morti	»	—	»	
Esposti		—	»	3
Totale	maschi	15	femmine	15 = 30

Morti a domicilio

Teresa Rumignani-Carnelutti fu Amadio, d'anni 83, casalinga — Attilia Tambozzo di Angelo di giorni 5 — Giuseppe Santi fu Pietro d'anni 74 sacerdote — Giovanni Calligaris fu Pietro d'anni 81, sacerdote — Luigi Carlo Tomezzoli fu Giovanni d'anni 38 velluttaio — Cesarina Varesini di mesi 4 — Caterina Bertoli — Magrini fu Gio. Batta d'anni 81 fruttivendola — Giovanni Cotterli di Giacomo d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Milani-Simeoni fu Zenoni d'anni 83 casalinga — Angela Uarnerino-Tonutti fu Gio. Maria d'anni 63 contadina — Lucia Furlani-Perosa fu Osualdo d'anni 82 pensionata — Luigia Scrosoppi-Zucchiatti fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Giovanni Battista Morelli di Francesco d'anni 29 carbonaio — Agostino Bront fu Antonio d'anni 55 oste — Emma Goria di Vincenzo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Villalta-De Clara fu Pietro d'anni 73 casalinga — Lino Carena di mesi 5 — Giacomo Cargnelutti fu Giovanni d'anni 47 fornaio — Ada Vallena di mesi 3 — Giuseppe Peressini fu Gio Batta d'anni 28 agricoltore — Giuseppe Surza fu Antonio d'anni 47 Battirame — Luigi Longhino fu Mattia d'anni 72 scrivano — Delfina Romanelli di Luigi di anni 1 — Antonio Gigante fu Pietro d'anni 33 agricoltore — Maria Picottini-Palmano fu Lorenzo d'anni 78 casalinga.

Totale N. 25

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Carlo-Antonio Midene tipografo con Caterina Bolsino settaiuola — Giovanni Marinato negoziante con Domenica Sgoifo cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio

Cesare Purinan fabbro con Maria Cantoni setaiuola — Francesco Rizzi muratore con Elisabetta Mussin contadina — Alessandro Sbuelz agente di commercio con Maria Bonani civile — Carlo Mauro parrucchiere con Angelina Carrara casalinga — Angelo Petri agricoltore con Celestina Cleatti contadina — Umberto Cosani agente postale con Antonia Quargnassi sarta — Giuseppe Fedomeli indoratore con Rosa Disnan operaia — Nicola Di Matteo agente privato con Teresa Segatti agiata — Luigi Fort Politore ferroviario con Maria Marzon cucitrice — Leonardo Della Marina fornaio con Teresa Assaloni serva — Domenico Romanello agricoltore con Regina Gottardo contadina — Luigi Ermacora pittore con Caterina Tonisso setaiuola — Pietro Zilli agricoltore con Anna Balbusso contadina — Luigi Chiaulon muratore con Maria Taddio casalinga — Giovanni Plaino fabbro-ferraio con Anna Cominotto serva — Luigi Cuttini macellaio con Annunciata Rumignani casalinga — Arcangelo Bianco agricoltore con Elena Gentilini contadina — Francesco Coccolo muratore con Beatrice Michelutti tessitrice — Enrico Corona cartolaio con Luigia Scaravetti setaiuola — Antonio Bettuzzi muratore con Angela Degano contadina — Evaristo Rodaro agricoltore con Maria Quai contadina — Francesco Michelutti muratore con Dosolina Stropolo zolzanellaia — Hario Michielli possidente con Libera Toso agiata.

LIBRI E GIORNALI

Battaglia per l'Arte, questo ottimo periodico esce ogni giovedì in Milano. Diamo il sommario del N. 6:

Un popolano poeta di G. Targioni Tozzetti — Un'Esposizione artistica a Torino di Federico Musso — Io Pacificatore di Luigi Zappert — Psicologia femminile di Scipio Sighele — Il Simbolo della vita di Augusto Lenzoni — A proposito del « Cristoforo Colombo » di Carlo Frattini — Da Bologna di C. G. Sarti — Sonetto di Giovanni Bellotti — Fiabe di Riccordo Pitteri — Rassegna di libri di Eugenio Bermani.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 3 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7. — Semestre L. 4 — trimestre L. 2.25

CARNOVALE 1893

Teatro Nazionale

Stanotte fu abbastanza frequentato il nostro simpatico Nazionale.

Benissimo, come il solito, l'orchestra diretta dal bravo maestro Giacomo Verza.

Nelle Sale Cecchini e Pomodoro

si danzò pure allegramente fino a tarda ora.

Carnovale! Ecco una parola che sintetizza il *gaudeamus* della gioventù. E fra noi, gente di modeste pretese, tutto il divertimento carnevalesco consiste in quattro salti al *Minerva*, sotto l'eccitazione degli stupendi ballabili — le più belle e recenti creazioni dei maestri più in voga — ai quali la numerosa e valente orchestra del Consorzio filarmonico sa dare certe espressioni magiche che fanno venire il prurito di gettarsi nel vortice della danza anche a coloro che non appartengono alla invidiabile categoria della gioventù. Tale e tanta è la potenza eccitante di quelle inebbrianti mazurche, polke dolcissime, e valzer vivaci e vorticosi!

La sfarzosa illuminazione del teatro, gli addobbi multicolori, il profumo dei fiori, il cicalecció di tante leggiadre e gaie mascherine che ovunque formicolano in graziosi ed eleganti costumi, rendono tanto attraente il simpatico ambiente, che davvero è gran peccato a non trovarvisi in mezzo per qualche ora.

Chi brama e sente bisogno di svagarsi un po' dalle diuturne occupazioni, godendo allegramente, non manchi quindi ai geniali convegni del *Minerva*.

Il prossimo veglione, secondo della stagione, avrà luogo mercoledì 25 corrente. Arrivederci adunque.

Domino rosa

Anche in quest'anno fu dato, alla nota e distinta ditta *Juri*, l'incarico di addobbare il teatro.

MASSIME

La paura d'esser ridicolo, è prova di delicatezza d'animo; ma pone insuperabile ostacolo al conseguimento di uno scopo qualunque.

— Il *ridicolo* è alimentato in principal modo dalla credenza che si ha di esserne privo.

— Uno dei primi elementi del *buon senso* consiste nel fare astrazione da noi medesimi collocandoci negli altrui casi.

— Il gentil piglio ed il buon garbo sono qualità che non si possono fingere.

— Chi più parla alla sbracciata delle donne, è chi meno può parlarne.

— In generale non si ride se non delle cose che non deggiono esser derise.

— Difficilmente l'amore può soggiogare interamente nelle donne la vanità, negli uomini l'egoismo.

— L'ambizione se non è cosa vile, può esser cosa sublime.

— Felice è colui che nelle calamità può cercare consolazione nella propria interna forza.

Ieri l'altro alle ore 10 pom., dopo breve ma penosa malattia cessava di vivere

Edoardo Francesconi
d'anni 63.

La moglie, i figli ed i congiunti, affranti dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 23 gennaio 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Cavour, N. 2.

Nelle ore pomeridiane di sabato mancava a' vivi in ancor verde età

Loi Giuseppe

ufficiale d'ordine presso la R. Prefettura.

Benchè da lungo tempo sofferente del male che lo trasse alla tomba, tuttavia, fu sempre ligio ai suoi doveri d'impiegato, meritandosi costantemente, per la sua eccezionale bontà e mitezza d'animo la stima dei superiori, l'affetto dei colleghi.

Per la desolata famiglia, che egli adorava, non vi sono parole che valgano a lenirne lo strazio; sia solo ad essa conforto il sapere che la memoria di Lui rimarrà scolpita nel cuore di coloro che per tanti anni lo ebbero affezionato, zelante e fedele compagno di lavoro.

Udine, 21 gennaio 1893.

I colleghi d'ufficio.

Archeologia americana

Siamo sulla strada delle rivelazioni sulle civillazioni primitive dell'America.

A Phoenix, nello stato d'Arkansas, alcuni operai, facendo degli scavi per il canale di Santa Cruz, hanno scoperto una antica città degli Atzechi, seppellita da parecchi secoli, in seguito ad un terribile uragano di sabbia. A venti piedi di profondità hanno trovato molti edifici a tre piani, della lunghezza di 300 piedi, sopra 200 di larghezza. I tetti erano sfondati, pel peso della sabbia, ma il resto degli edifici era ancora in buon stato. Nelle diverse camere si trovarono diciotto cadaveri mummificati in seguito alla mancanza d'aria. Si sono prese le necessarie misure per procedere con cautela negli scavi di queste rovine ed assicurarne la conservazione.

Telegrammi

Bastimento inglese che s'infrange

Dieci vittime

Episodi strazianti

Palermo, 22. Iori, nel pomeriggio, un bastimento proveniente da Marsiglia carico di vino, e diretto a Genova, causa un terribile uragano che in quell'ora imperversava si infrangeva contro gli scogli presso il lazzaretto di Trapani. Le guardie di Finanza di servizio sulla costa, con tavole e corde, con sforzi e fatiche eroiche poterono salvare il capitano, il nostruomo ed un marinaio, ma gli altri dieci uomini dell'equipaggio perirono. Il piroscafo era il « Diomede » di bandiera inglese.

Ecco due episodi orribili: due dei marinai, padre e figlio, non sapendo nuotare si legarono insieme e lottando disperatamente tentavano raggiungere la riva, ma sopraffatti dalle onde perirono miseramente.

Ecco l'altro episodio straziante: Il fuochista Retman si era rinchiuso nello scompartimento delle caldaie. Improvvisamente si ruppe un tubo di una caldaia, da cui esci un getto d'acqua bollente che lo investì furiosamente.

Fra le torture più atroci, l'infelice fuochista cercò uno scampo, ma non riuscì ad aprire la porta dello scompartimento in cui si trovava. Fu trovato cadavere in un lago d'acqua bollente. Egli lascia moglie e sei figli.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 gennaio 1893

	21 gen.	23 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.30	94.40
» fine mese	94.40	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	293.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	483.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	495.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	639.—	631.—
» » Mediterranee »	530.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.15	104.20
Germania »	128.30	128.15
Londra »	26.12	26.17
Austria e Banconote »	218.—	2.16.1/2
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.40	90.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	— —	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 21 gennaio 1893

Venezia	39	80	46	16	44
Roma	17	46	72	73	86
Napoli	51	22	58	60	40
Milano	44	31	72	71	74
Torino	32	71	35	59	4
Firenze	65	9	63	51	17
Bari	77	49	31	38	76
Palermo	11	74	62	67	51

KRAPFEN

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si fanno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle ore 5 pom.

Istituto Convitto Donadi

Avviso scolastico

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni comincieranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in qui gli inscritti non dovranno presenziare le R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili anticipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi li 10 dicembre 1892

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Diploma all'Esposizione Nazionale di Igiene — Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nazionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

— Ahi! Ahi! Ahi!
— Che cosa hai con questo ahi? Perchè ti trovo a letto anche oggi?
— Perchè ho un nuovo accesso di gotta, e sì che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.
— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.
— Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.
L'amico guarda e ride.
— Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti i tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza.
In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore *G. C. Hérion* Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli
G. C. HÉRION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—

Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.
È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.
Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.
Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.
Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

PASSAGGI GRATUITI

per lo STATO DI SPIRITO SANTO (Brasile)

collo sbarco a Vittoria

Per famiglie di Agricoltori e Lavoratori isolati

Partenza 28 gennaio

DIRIGERE LE DOMANDE

a GENOVA, via Ponte Calvi, 4, 6

o alla Subagenzia di UDINE: Nodari Lodovico, via Aquileja 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: DOMPÉ-ADAMI Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli e L. Biasioli.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli** Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti